

— Sviluppo

Dall'emergenza a progetti di più ampio respiro: la Cooperazione in Mozambico

Le aree rurali rappresentano uno dei campi di intervento prioritari dell'ufficio di Maputo della Cooperazione italiana, con progetti su agricoltura, energia e formazione. Quella che segue è la sintesi di un documento più ampio inviato ad 'Africa e Affari'.

In Mozambico un'elevata percentuale della popolazione vive nelle zone rurali (70% circa) e ha come fonte di reddito principale l'agricoltura e altre attività economiche appartenenti al settore primario come l'allevamento, lo sfruttamento delle risorse forestali e la pesca. L'agricoltura è praticata soprattutto a livello di sussistenza caratterizzata da produzioni e rendimenti molto bassi e manodopera sottopagata in gran parte rappresentata dalle donne.

I bassi livelli produttivi sono causati dall'estrema povertà della popolazione rurale, dall'estensione limitata della grande maggioranza delle aziende agricole (1-2 ettari), dal basso livello della capacità d'investimento e di capitalizzazione delle imprese, dallo scarso sviluppo dell'agricoltura irrigua, dall'insufficienza delle reti stradali e ferroviarie, dagli ostacoli nell'accedere al mercato, dalla difficoltà ad accedere al credito e dalla concorrenza dei Paesi vicini. Il governo del Mozambico ha cercato di sviluppare il settore con progetti di grande dimensione ad alto investimento realizzati da imprese private internazionali che però finora non hanno ottenuto risultati soddisfacenti per diversi motivi.

Lo sviluppo delle aree rurali (non solo agricoltura e sicurezza alimentare ma anche energia) rappresenta per la Cooperazione italiana una delle sfide e delle aree prioritarie di intervento. Nel corso del 2016, per le conseguenze del fenomeno meteorologico El Niño, la Cooperazione italiana ha promosso una prima importante iniziativa di aiuto umanitario nella regione (Mozambico, Swaziland, Zimbabwe e Malawi), finanziando 19 progetti di primissima emergenza e di emergenza, realizzati da organizzazioni della società civile presenti nei Paesi e incentrati sulla fornitura di assistenza alimentare, sulla distribuzione di sementi e piccole attrezzature agli agricoltori per una ripresa immediata della produzione e infine sulla riabilitazione delle infrastrutture per l'acqua potabile nelle zone rurali.

Su questa prima iniziativa di emergenza si è innestato un nuovo programma di maggiore respiro denominato 'Mitigazione degli effetti della siccità e rafforzamento della resilienza' di importo pari a 8,7 milioni di euro (che include anche un sostegno ad attività in Malawi e Zimbabwe) per promuovere nelle zone rurali della provincia di Maputo il rilancio del settore agricolo e il

rafforzamento della capacità delle comunità di sostenere gli shock esterni, grazie all'aumento delle superfici coltivate e delle produzioni agricole e al miglioramento dei rendimenti. Il programma prevede la riabilitazione o costruzione ex novo di impianti di pompaggio e d'irrigazione goccia a goccia, magazzini e infrastrutture per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, pozzi e altre piccole infrastrutture per l'allevamento. Saranno distribuite sementi certificate di varietà migliorate, attrezzi agricoli per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e formati piccoli produttori e tecnici del ministero dell'Agricoltura.

Un'altra iniziativa, ancora più rilevante in termini finanziari, riguarda un programma di sviluppo agricolo nelle province centrali del Mozambico. Si tratta di un

L'Isam di Teramo e il trasferimento di competenze

A muoversi in Mozambico è anche l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise di Teramo (Isam). Nei mesi scorsi una missione guidata da Nicola D'Alterio e Massimo Scacchia si è recata a Maputo per rispondere a un invito del Laboratorio centrale veterinario del Mozambico (Lcvm). La delegazione ha anche incontrato i vertici dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo a Maputo e la ong Jembi. "Da quel viaggio - racconta ad 'Africa e Affari' Massimo Scacchia, responsabile del Laboratorio sanità animale dell'Isam - è nato un gemellaggio che avrà dei risvolti molto concreti grazie alla collaborazione tra il mio istituto, l'Lcvm, la Cooperazione italiana, la ong sudafricana Jembi e il Centro di biotecnologia dell'università Eduardo Mondlane di Maputo". Il progetto, finanziato da Cooperazione italiana e Isam, prevede la formazione di sei tecnici dell'Lcvm e il trasferimento di competenze sulla trasmissione di malattie da animale ad animale e da animale a uomo. I tecnici per un anno lavoreranno fianco a fianco a tecnici italiani nella struttura dell'Isam a Teramo, l'Isam condurrà poi dei momenti di verifica in Mozambico. "Si tratta sicuramente di un progetto innovativo e prezioso - conclude Scacchia - che vede la partecipazione di diversi attori italiani, mozambicani e africani. Un modello di cooperazione che può contribuire a migliorare questo particolare settore".

intervento - denominato 'Programma di sostegno allo sviluppo rurale nelle Province di Manica e Sofala' - che ha avuto una complessa fase iniziale e che è ora pronto a sviluppare tutte le sue potenzialità in dieci distretti. Il Programma intende contribuire al superamento di varie barriere, mettendo a disposizione servizi non finanziari e servizi finanziari in favore di soggetti economici operanti nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, in filiere agricole selezionate per la creazione di nuova capacità produttiva o l'ampliamento dell'esistente.

Lo sviluppo rurale è anche determinato dall'accesso all'energia in zone che in gran parte ne sono sprovviste (oltre il 60% del Paese non ha accesso né alla rete elettrica nazionale né ai sistemi off-grid). Per questo nasce un programma recentemente approvato con una dotazione di 5 milioni di euro per portare energie rinnovabili in zone rurali del nord del Paese. Il Programma 'Ilumina', così denominato, risponde alle necessità di base della popolazione e ai bisogni energetici in ambito sia domestico (cucina, illuminazione, alimentazione di piccoli elettrodomestici) che produttivo (irrigazione, conservazione e trasformazione di alimenti, commercio), rafforzando la qualità dei servizi di base tramite l'elettrificazione di scuole e centri sanitari e alimentando lo sviluppo socioeconomico locale. Il programma adotta uno specifico approccio a sostegno dell'uguaglianza di genere, attraverso sia la promozione della piena inclusione e partecipazione delle donne in modo trasversale in tutte le componenti dell'intervento, sia attraverso specifiche attività e fondi allocati a sostegno dell'empowerment socioeconomico delle donne. Il programma si rivolge alle popolazioni vulnerabili attraverso l'offerta di e l'accesso a servizi e tecnologie energetici per uso domestico e produttivo, tramite sistemi fotovoltaici collettivi (mini-grid), sistemi solari individuali, fornelli migliorati a biomassa, sistemi di irrigazione e sistemi di conservazione e trasformazione di alimenti a energia solare.

Si interviene inoltre nel sostegno alle attività economiche attraverso formazione in materia gestionale, educazione finanziaria per gestione dei redditi domestici e/o derivanti da attività economiche, corsi di marketing e commercializzazione e la realizzazione di attività di sostegno sociale e di servizi. Il programma si realizzerà nelle province di Zambezia e Cabo Delgado e la sua responsabilità esecutiva verrà affidata a soggetti senza finalità di lucro con l'apertura a relazioni di collaborazione con il settore privato sempre

secondo il rispetto della normativa in vigore. Vale, infine, la pena di sottolineare che è stata di recente approvata dal viceministro degli Affari esteri Mario Giro una nuova iniziativa di emergenza per la regione, di importo pari a 5 milioni di euro, che proseguirà l'azione di sostegno agli agricoltori e alle famiglie più colpite con 8 nuovi progetti di sostegno alle produzioni agricole e allo sviluppo locale delle comunità più vulnerabili focalizzati sulle donne e le associazioni di donne. Le relative attività saranno avviate nei prossimi mesi sempre in collaborazione con le organizzazioni non profit che operano nel territorio.

Complementare ma anche perfettamente integrata nell'azione in favore dello sviluppo rurale, è la promozione della formazione professionale. Per questo, negli anni, è stata sostenuta a Inhassoro dalla Cooperazione italiana una rilevante struttura di eccellenza per la formazione professionale, che rappresenta oggi un punto di riferimento per la formazione dei tecnici; per lo stesso motivo, è stato concesso al governo del Mozambico un credito di 35 milioni di euro per potenziare il sistema nazionale di formazione professionale che coinvolge, oltre al settore agricolo, quello turistico-alberghiero. ■

Unido a supporto dei partenariati fra imprese italiane e mozambicane nel settore agribusiness

Andrea Carapellese

Investment Promotion Expert, Unido Itpo Italy

Unido Itpo Italy, l'Ufficio per la promozione tecnologica e degli investimenti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, ha il mandato di contribuire allo sviluppo industriale sostenibile e inclusivo e alla crescita economica dei Pvs, agendo da intermediario tra aziende locali e aziende italiane, al fine di incoraggiare la creazione di partnership e il miglioramento degli standard tecnologici e qualitativi. L'ufficio, con sede a Roma, implementa in Mozambico un progetto orientato alla valorizzazione dell'incredibile potenziale agricolo del Paese africano e al miglioramento della competitività delle imprese locali attraverso la creazione di partenariati internazionali per il trasferimento di tecnologie, la promozione degli investimenti e le attività di capacity-building. Attraverso il progetto, supportato dall'Aics, Unido ha identificato e promosso oltre 20 concrete opportunità di investimento nel Paese con l'obiettivo di presentare ai potenziali investitori e fornitori di tecnologia italiani un portfolio di progetti completo di informazioni tecnico-finanziarie su differenti filiere ad alto potenziale. Oltre al supporto alle relazioni economiche e commerciali tra aziende dei due Paesi tramite il desk a Maputo all'interno dell'Apiex (l'agenzia per la promozione degli investimenti e l'esportazione) e i focal point individuati in numerose istituzioni locali, Unido Itpo Italy sostiene missioni d'affari in loco, visite di stakeholder mozambicani in Italia, partecipazione a fiere di settore nei due Paesi e attività di formazione a beneficio delle realtà locali.

